

Allegato 1 – Template Sapienza per la stesura della SMA 2024

Denominazione del CdS	Mediazione linguistica e interculturale		
Codizione	0580106201200002		
Codice Corso	29950		
Classe di laurea	L-12		
Sede	Sapienza Università di Roma - Roma		
Dipartimento	Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali		
Facoltà	Lettere e Filosofia		
Anno di Attivazione	2001		
Tipo	<input checked="" type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input type="checkbox"/> LM
Erogazione	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza <input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
Durata normale	<u>Tre anni</u>		
Commissione di Gestione AQ (CGAQ- Cds)	<p><u>Componenti obbligatori</u></p> <p>Prof. Valerio Cordiner (Responsabile del CdS) Prof.ssa Mary Wardle (Responsabile della Scheda di Monitoraggio)</p> <p>Sig.ra Anastacia Bachiocchi (Rappresentante degli studenti) Sig. ra Giulia Elena Ilie (Rappresentante degli studenti) Sig. ra Antonia Maria Iliuc (Rappresentante degli studenti) Sig.ra Ines Riahi (Rappresentante degli studenti) Sig. Luigi Ranalli (Rappresentante degli studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u></p> <p>Prof. Stefano Tedeschi (Eventuale altro Docente del CdS) Dr.ssa Teresa Silverio (Tecnico Amministrativo con funzione di Referente della didattica)</p> <p>La Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, il giorno: 24 settembre 2024</p> <p>Oggetti della discussione:</p> <p>1) indicatori CdS in MLI trasmessi dal Manager didattico e integrati, al bisogno, tramite applicativo dedicato; 2) confronto con il CdS della medesima classe di laurea erogato dall'Ateneo di Roma 3; 3) analisi OPIS 2022/23 CdS MLI (dati generali e singoli insegnamenti) estrapolati tramite applicativo dedicato, con particolare attenzione per andamento RS e IIC; 4) analisi dati coorti, carriere, esami, attrattività e abbandoni, Almalaurea; 5) verifica esiti azioni correttive previste nella SMA 2023; 6) individuazione preliminare delle azioni correttive da intraprendere all'interno del CdS e delle criticità risolvibili a livello di Dipartimento, Facoltà, Ateneo;</p> <p>Ripetuti incontri da remoto nelle settimane successive tra i membri di CGAQ hanno portato alla redazione della prima versione della SMA 2024, tempestivamente trasmessa al Comitato di Monitoraggio di Lettere e Filosofia.</p> <p>Ricevuta, in data 13 dicembre, la griglia di valutazione della SMA predisposta dal Comitato di Monitoraggio di Facoltà, il presidente l'ha immediatamente inviata ai membri componenti con i suoi rilievi puntuali in merito e le conseguenti proposte di</p>		

	<p>integrazione e correzione della SMA.</p> <p>In questa seconda fase sono stati altresì analizzati due importantissimi documenti di riferimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) La Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo per l'anno 2023 (testo approvato in data 28 ottobre 2024) 2) La Relazione annuale della CPDS della Facoltà di Lettere e Filosofia, parte generale e schede analitiche riferite ai singoli CdS <p>In data 15 gennaio si è tenuta una riunione della CGAQ, nella quale il presidente ha illustrato agli altri membri componenti le integrazioni ultime apportate alla SMA e segnatamente le proposte di azioni correttive. A seguito di approfondita discussione collegiale, le stesse sono state approvate in vista della presentazione al Consiglio di CdS, organismo preposto all'approvazione della SMA.</p>
<p>Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS</p>	<p>Ai fini dell'approvazione, la Scheda di Monitoraggio 2024 è stata portata in discussione nel Consiglio di CdS del 17 gennaio 2025 (ore 16.00-17.30), unitamente alla documentazione pervenuta dal CM e dalla CPDS di Facoltà.</p> <p>L'illustrazione della SMA ai membri del Consiglio ha preso inizio con l'analisi dettagliata delle risultanze di tutti Indicatori, senza distinzione tra obbligatori e facoltativi. Nel riscontrare un buon livello complessivo dell'andamento del CdS, ci si è soffermati sugli indicatori che restituiscono dati in calo, e in particolari quelli relativi: ai crediti maturati, agli abbandoni e alla regolarità delle carriere, e alla soddisfazione percepita. All'esposizione dei dati, ha fatto seguito un pressante invito rivolto ai presenti ad attuare con risolutezza azioni correttive volte a ridurre il numero di rinunce in sede di esame e ad adeguare i tempi di redazione dell'elaborato finale ai 6 CFU attribuiti alla prova. Le/i colleghe/i titolari di insegnamenti del I anno sono state/i altresì invitate/i a mantenere una costante interlocuzione con le matricole al fine di agevolare l'avvio del loro percorso universitario.</p> <p>Successivamente, sono stati analizzati i dati Opis, che segnano rispetto allo scorso anno un discreto miglioramento, pur nel perdurare di annose criticità quanto alle conoscenze preliminari e al carico di studio. Considerata l'estrema disparità tra le valutazioni ricevute dagli studenti, il presidente ha vivamente esortato le/i colleghe/i a prendere visione dei propri dati tramite apposito Applicativo e a confrontarli con quelli generali, intervenendo tempestivamente laddove ravvisassero scostamenti rilevanti verso il basso rispetto alla media del CdS. È stata richiesta la massima attenzione per le domande che restituiscono risposte particolarmente negative, segnatamente in merito alle conoscenze preliminari, al carico didattico, alla capacità di motivazione, alla chiarezza nell'esposizione e, su tutte, alla soddisfazione complessiva.</p> <p>È stato in seguito illustrato il confronto sintetico tra gli indicatori del CdS Sapienza e quelli del diretto competitore: il CdS L12 di Roma Tre. Si è fatto presente come la migliore performance di L12-RM1, esito in prima istanza del filtro rappresentato dalla prova d'accesso, non debba tuttavia far trascurare i risultati meno positivi degli indicatori relativi all'occupabilità dei laureati e alla percentuale di docenti incardinati sul totale della docenza erogata. A ciò si è aggiunto che, malgrado la permanenza di risultati migliori da parte di L12-RM1, si è constatato, nel presente confronto, una riduzione della forbice con L12-RM3, oggetto di ulteriore indagine se non già motivo di preoccupazione.</p> <p>Sono poi state accuratamente analizzate la Relazione NVA 2024 (per l'anno 2023) e la Relazione annuale della CPDS di Lettere e Filosofia (schede di analisi), con segnalata attenzione per gli indicatori menzionati come critici.</p> <p>In conclusione è stata esposta e motivata l'azione correttiva di cui il CdS si farà carico, così come le segnalazioni di criticità affrontabili solo a livello superiore. In particolar modo il presidente, nel ringraziare i colleghi che l'hanno generosamente supportato nell'attività gestionale del CdS, ha rivolto un invito pressante ai membri del Consiglio in vista di una più estesa partecipazione e di un più fattivo concorso a detta attività.</p>

	Dopo ampia e approfondita discussione, il Consiglio di Corso di Studi in Mediazione Linguistica e Interculturale ha approvato all'unanimità la SMA 2024 comprensiva delle azioni di miglioramento proposte.
Data della delibera	17 gennaio 2025

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCOstrate

Attrattività

L'indicatore **iC00b** (Immatricolati puri) segna una flessione quantificata in 12 unità rispetto alla precedente rilevazione. Questo dato negativo è però parzialmente corretto, come attesta l'indicatore **iC00a** (Avvii di carriera al primo anno) dall'aumento dei trasferimenti e passaggi. Senza riscontri obiettivi a conferma è dato presumere un trend generale alla disaffezione verso i corsi linguistici, dovuto all'uso dilagante dell'Intelligenza artificiale. Va altresì considerato che la progressiva affermazione dell'inglese quale lingua universale degli scambi penalizza le altre lingue e segnatamente quelle non veicolari. In ultimo, corre l'obbligo di rilevare, come già puntualmente segnalato in passato, l'incidenza negativa dovuta all'introduzione del Tolc-Su esternalizzato verso il Consorzio Cisia, a causa della laboriosità del processo di iscrizione, della concentrazione delle prove nel periodo estivo e di segnalati, gravi disservizi da parte dei gestori, segnatamente a danno di studenti con disabilità. Si auspica che una più incisiva e capillare azione di orientamento presso gli istituti superiori possa, almeno in parte, correggere questa tendenza alla contrazione degli immatricolati che data da un quinquennio circa.

L'indicatore **iC00d** (Iscritti) sconta anch'esso, conseguentemente, una flessione, (in 25 unità da 747 a 722) rispetto alla precedente rilevazione e conferma un trend negativo costante dal 2019. A commento di questo dato, si rinvia alle considerazioni del punto precedente. Va però aggiunto che l'azione mirata (coordinata dalla Commissione didattica di SEAI) per accelerare le carriere in uscita degli studenti fuoricorso ha senz'altro contribuito, in questo caso in termini positivi, alla complessiva riduzione della platea degli iscritti.

Se si rileva un'ulteriore flessione negli indicatori di numerosità **iC00e** (Iscritti regolari ai fini del CSTD), che passa da 523 a 453 e **iC00f** (Iscritti regolari ai fini del CSTD immatricolati puri al CdS in oggetto) che passa da 450 a 375, i due indicatori quantitativi dedicati alle lauree danno invece esiti positivi. Nello specifico, **iC00g** (laureati entro la durata normale del corso) passa da 101 a 103 e **iC00h** (Laureati) passa da 152 a 167. Preso atto di questi miglioramenti numerici, è dato però rilevare come essi contrastino con i dati percentuale espressi dagli indicatori (di seguito menzionati) **iC02** e **iC02BIS**, che risultano invece in lieve calo.

Ad ogni buon conto, constatata la stabilizzazione nel tempo del numero degli immatricolati per anno attorno alle 170/180 unità, sarà il caso di valutare in sede di Consiglio di CdS, e recepito il parere in merito degli Uffici di Sapienza preposti alla didattica, l'opportunità di ridurre il numero programmato (attualmente stabilito in 270+10 unità), per avvicinarlo al numero reale degli immatricolati, e onde non penalizzare il CdS nell'indice di attrattività, per l'a. 2024 al 65% (fonte "Foglio di Attrattività, distribuito ai CdS in data 15/9/2024).

Crediti maturati

L'indicatore **iC13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) segna un lieve incremento rispetto alla rilevazione precedente, passando da 64% a 66,1%, un dato positivo in controtendenza rispetto a quello degli ultimi tre anni e che si colloca rispettivamente 7 pp e 10 pp sopra alle medie d'area (59,5%) e nazionali (56,7%).

Gli indicatori **iC16** e **iC16BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU o 2/3 dei CFU previsti al I anno), identici tra loro per il CdS in Mediazione, sono anch'essi in campo positivo, passando da 50% a 56% e superando le medie di area e nazionali rispettivamente di 7 pp (49,3%) e di 8 pp (49,3%).

Si segnala al riguardo che il dato indicato dalla Relazione annuale della CPDS della Facoltà di Lettere e

Filosofia (54,9%) è leggermente meno positivo di quello riportato nella Scheda Indicatori distribuita al CdS all'avvio del processo di redazione della SMA.

Posto che bisognerà verificare questa tendenza nel tempo, è dato comunque presumere possa trattarsi di un primo riscontro positivo all'impegno previsto nell'Azione correttiva 2 della SMA 2023.

Regolarità carriere

L'indicatore **iC02** (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso) perde quasi 5 pp rispetto all'anno precedente, passando da 66,44% a 61,7%, e risulta leggermente superiore al dato d'area (59,8%) e inferiore a quello nazionale (62,8%).

L'indicatore **iC02BIS** (Percentuale laureati entro un anno oltre la durata normale del corso) flette anch'esso di 3 pp rispetto alla rilevazione precedente, passando da 86,3% a 83,8% e risulta leggermente inferiore sia alle medie d'area (86,5%) che nazionali (85%).

Anche l'indicatore **iC17** (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) è in flessione, e nell'ordine di quasi 7 pp (passando da 65,6% a 59%). Il rammarico per questo dato estremamente negativo è solo in parte lenito dalla constatazione di risultati ancora peggiori a livello d'area (48,4%) e nazionale (50,9%)

Analogha considerazione vale per l'indicatore **iC22** (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), anch'esso in costante flessione (da 50,3% a 46,2%), pur restando sensibilmente migliore dei dati d'area (33,6%) e nazionali (36%).

I risultati deludenti di questi quattro indicatori – i quali attestano impietosamente il fallimento dell'Azione correttiva 1 (e forse anche della 2) previste nella SMA 2023 – meritano una riflessione approfondita, che non può accontentarsi di ripetere il solito ritornello sulla caduta verticale del livello di preparazione e delle capacità di concentrazione e di applicazione delle nuove generazioni di studenti, specie dopo il periodo pandemico. Detta riflessione è senz'altro agevolata dall'analisi dei **Dati esami**. Da questi ultimi risulta che – per alcuni insegnamenti, e segnatamente quelli di certe lingue – il numero di promossi è spesso appena superiore a quello delle rinunce, talora eguale e persino inferiore (in un singolo caso quasi della metà: 12 vs 21). La CGAQ e il presidente del CdS, facendo seguito agli inviti pressanti del Direttore di Dipartimento, della Presidente di Facoltà, della Prorettrice alla Didattica e della Magnifica Rettrice si sono spesi in ogni modo e in tutte le sedi per esortare con forza i titolari degli insegnamenti critici a correggere questi dati vistosamente non in linea con le medie del CdS e della Facoltà. Con ogni evidenza, però, lo sforzo profuso non ha ancora sortito gli esiti sperati. È dato dunque presumere, con sconforto ma realisticamente, l'inutilità di ulteriori interventi suvasivi in tal senso, quantomeno da parte della CGAQ di Mediazione.

L'indicatore **iC14** (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) è invece in leggera risalita rispetto all'anno precedente, quando si era rilevata una pesante flessione nell'ordine di quasi 7 pp, e passa da 78,6% a 79,3%, così superando di circa 2 pp sia il dato d'area (77,1%) sia quello nazionale (77,8%). Come per **iC16** e **iC16BIS** si potrebbe ipotizzare un qualche legame con l'Azione correttiva 1 della SMA 2023. Ma, lo scostamento rispetto alla precedente rilevazione è talmente modesto da consigliare la massima cautela al riguardo.

Si segnala al riguardo che il dato indicato – e analizzato come critico – dalla Relazione annuale della CPDS della Facoltà di Lettere e Filosofia (75,16%) differisce da quello riportato nella Scheda Indicatori distribuita al CdS all'avvio del processo di redazione della SMA.

Internazionalizzazione

Il dato dell'indicatore **iC10** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) prosegue la tendenza positiva iniziata con la fine dell'emergenza pandemica, risultando in leggero aumento rispetto alla precedente rilevazione (da 3,95% a 4,35%). Esso resta, però, ancora inferiore ai dati d'area (5,43%) e nazionale (5,56%).

Analogamente è riscontrabile anche per **iC10BIS** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti) che, pur passando da 3,79% a 3,97%, rimane tuttavia inferiore ai dati d'area e nazionale, rispettivamente a 5,09% e 5,25%.

Come rammentato anche in sede pubblica dal TQ, l'internazionalizzazione è uno dei settori critici della didattica di Sapienza. Se è dato ritenere che questi dati negativi dipendano da carenze nell'infrastruttura (segnatamente in termini di personale impiegato negli Uffici Erasmus di Facoltà ed Ateneo), i pur lievi miglioramenti riscontrati dopo il crollo concomitante con la pandemia e l'avvenuto superamento, su entrambi gli indicatori, dei dati del 2019 lasciano ben sperare per il futuro e testimoniano del buon esito dell'impegno profuso dal CdS in questa direzione.

Qualità e sostenibilità della docenza

L'indicatore **iC08** (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento) resta stabilmente al 100% dal 2018 ad oggi, superando di 5 pp il dato d'area geografica (95,7%) e di 11 pp quello nazionale (89%).

L'indicatore **iC19** (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) risale di quasi un pp (da 66% a 66,9%) dopo la caduta di 5 pp riscontrata l'anno precedente, e rimane superiore di 20 pp rispetto ai dati d'area (46,2%) e di 23 pp rispetto a quelli nazionali (43,7%).

Analoghi risultati positivi, nell'ordine rispettivamente di un incremento di quasi 2,5 pp e di 1 pp (da 72,7% a 75,2%; e da 80,3% a 81,3%), interessano l'indicatore **iC19BIS** (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) e **iC19TER** (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata). Va inoltre osservato come entrambi superino di oltre 20 pp i rispettivi dati di area (56% e 61,8%) e nazionali (50,6% e 55,7%).

L'indicatore **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza) si legge, come noto, al contrario. L'aumento del dato rispetto all'anno precedente (da 24 a 30) va dunque interpretato in termini di peggioramento. Anche se il dato è migliore di oltre 1 pp di quelli d'area (31,2) e nazionale (31,4), esso merita la dovuta attenzione onde assicurare, nel tempo, una migliore sostenibilità

del CdS. Alle pagine 174 e 175 della Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (2024 per l'anno 2023), il CdS in Mediazione è esplicitamente menzionato tra i 23 CdS di Sapienza per i quali la differenza tra la percentuale e il valore di riferimento nazionale inferiore a -20%. Al riguardo, va però segnalato, che ogni valutazione, per essere realmente obiettiva, dovrebbe tenere conto dell'estrema disparità tra le platee studenti delle singole discipline, segnatamente per le lingue di insegnamento, che compongono il percorso formativo.

L'indicatore **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza) va anch'esso interpretato al contrario e, stando almeno ai dati riportati, rivela analogo peggioramento rispetto alla precedente rilevazione (passando da 77.9 a 90.8). Controllando però la colonna dei numeratori è ipotizzabile rilevare un errore materiale, i numeri qui riferiti agli studenti del primo anno risultando sensibilmente superiori a quelli riportati dagli indicatori di numerosità. Ne è riprova il fatto che divergono macroscopicamente da quelli presenti nella tabella indicatori del 2023 (a titolo d'esempio, per l'anno 2022, era riportato un numeratore di 188, nella tabella indicatori 2024, per lo stesso anno, il numeratore indica invece 744). Questa probabile svista, che la verifica effettuata tramite Applicativo Opis non aiuta a correggere, dovrebbe spiegare l'enorme divario, nell'ordine di quasi 70 punti, rispetto ai dati d'area (24,3%) e nazionale (25,7%).

Al netto di quanto testé precisato, questo gruppo di indicatori, posto a garanzia della qualità della didattica offerta dal CdS, andrà monitorato con attenzione nel tempo, visto il robusto, e deplorabile, taglio dei fondi destinati al comparto universitario stabilito nella Legge finanziaria di recente varo.

Soddisfazione e occupabilità

L'indicatore **iC25** (Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) segna un decremento di circa 9 pp rispetto all'anno precedente (da 88.5% a 79,9%), invertendo il trend in crescita cominciato nell'anno 2021, e posizionandosi al di sotto dei dati d'area (83.9%) e nazionale (84.7%).

In controtendenza (ma si riferisce a coorti diverse rispetto a quelle dei laureati) il **RS** per il 2023/24 segna un sensibile miglioramento passando a 5,21 (su 5,07 di media per il 1° livello); era 4.23 (su 4.37 di media per il 1° livello) nel 2022/23.

Analogamente l'**IIC**, che notoriamente si legge al contrario, passa a 9,86 (su 10,33 di media per il 1° livello); era 11.30 (su 10.73 di media per il 1° livello) nel 2022/23.

Entrambi gli indici attestano, pertanto, un miglioramento della soddisfazione percepita da parte dei nostri studenti, che è accolto con estremo favore dalla CGAQ quale attestato del buon esito dell'impegno profuso per migliorare non solo la qualità complessiva degli insegnamenti, ma anche – dato tutt'altro che irrilevante – il rapporto docenti/studenti, che il CdS di Mediazione è da sempre impegnato a rendere strutturalmente disteso e collaborativo.

L'analisi d'insieme degli **Opis studenti** (e segnatamente di quelli dei frequentanti, che sono con ogni evidenza più pertinenti e motivati) restituisce un quadro complessivo assai confortante e in continuo miglioramento. Eccettuate le domande sulle conoscenze preliminari (D2) e sul carico didattico (D5), che, come rilevato anche dalla Relazione annuale della CPDS della Facoltà di Lettere e Filosofia, ancora non

raggiungono risultati all'altezza dell'impegno e delle aspettative della CGAQ, tutte le altre domande sono in netto miglioramento, e finalmente in linea, quando non superiori alle medie di Facoltà e di Ateneo. Certo, una lettura più approfondita dei dati riferiti ai singoli insegnamenti, rivela alcuni, seppur isolati casi di criticità anche grave. Per questi insegnamenti, la CGAQ ammette il fallimento della sua pur pressante e reiterata sollecitazione bonaria e rimette la soluzione del problema all'intervento di istanze superiori.

INDICATORI ULTERIORI DA ANALIZZARE

Attrattività

L'indicatore **iC03** (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni), sale di circa 3 pp rispetto all'anno precedente (da 28,4% a 31,3%), confermando un robusto trend di crescita cominciato nel 2019. Esso risulta anche leggermente superiore al dato d'area (30,5%) e molto superiore al dato nazionale (23,5%). Oltre alla reputazione di cui gode l'Ateneo, anche il buon funzionamento del CdS, l'attività capillare di orientamento e la pazienza di CGAQ nel rispondere a tutte le mail degli aspiranti immatricolati, può aver influito positivamente in tal senso

Crediti maturati

L'indicatore **iC01** (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) migliora di oltre 3 pp il dato della precedente rilevazione (da 59,3% a 62,7%) e supera di oltre 7 pp i dati d'area (55,7%) e nazionale (54,6%) a riprova del buon esito delle iniziative prese dal CdS per velocizzare le carriere studenti. Il progresso costante nel tempo (dal 2020) di questo dato è motivo di grande soddisfazione e induce a proseguire ulteriormente sulla strada intrapresa.

Gli indicatori **iC15** e **iC15BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU o 1/3 dei CFU previsti al I anno), che per Mediazione sono identici, segnano invece una leggera flessione rispetto alla precedente rilevazione (da 74,7% a 72%), così proseguendo la serie negativa cominciata nel 2020. Seppur il dato resti superiore di oltre 3 pp rispetto alle medie d'area e nazionale (entrambe 68,8%), esso non manca di destare viva preoccupazione.

Si segnala al riguardo che il dato indicato – e analizzato come critico – dalla Relazione annuale della CPDS della Facoltà di Lettere e Filosofia (69,93%) acuisce ulteriormente la flessione rispetto a quello riportato nella Scheda Indicatori distribuita al CdS all'avvio del processo di redazione della SMA.

Confrontandolo con quello di **iC16** e **iC16bis**, che invece è in robusto aumento, se ne evince una sempre più marcata polarizzazione all'interno della platea studentesca, quale peraltro conferma l'esperienza dei singoli docenti in sede di esame.

Regolarità carriere

L'indicatore **iC21** (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno), pur superando di quasi 4 pp i dati d'area (85,6%) e nazionali (85,5%) sconta una leggera flessione rispetto all'anno precedente (da 91,6% a 89,53). Per correggere questo dato, che probabilmente dipende dall'inadeguatezza della preparazione di base degli immatricolati, il CdS ha deciso, dall'anno in corso, di innalzare il punteggio minimo di ammissione da 19/50 a 22/50. Si monitoreranno attentamente nel tempo gli esiti di questa riforma.

Abbandoni e passaggi ad altro CdS

L'indicatore **iC23** (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) va notoriamente letto al contrario. La sensibile riduzione rilevata (da 7,8% a 6%) è dunque da interpretare in termini positivi. Nondimeno, il dato resta sensibilmente peggiore delle medie d'area (3,4%) e nazionale (3,6%). Questo scarto, che merita comunque ulteriore approfondimento, può almeno in parte essere motivato dalla ricchissima offerta di CdS presente in Sapienza e segnatamente nella Facoltà di Lettere e Filosofia.

L'indicatore **iC24** (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni), anch'esso da leggersi al contrario, rimane sostanzialmente invariato rispetto alla rilevazione precedente (da 20,1% a 20,2%, e risulta sensibilmente migliore rispetto ai dati d'area (29,6%) e nazionale (28,5%). Ciò conferma la buona riuscita dell'azione del CdS, contemplata nel quadro delle iniziative prese dalla Commissione didattica di Dipartimento su sollecitazione dell'Ateneo, per trattenere i propri studenti e, al contempo, per agevolare la conclusione delle carriere dei fuoricorso.

Internazionalizzazione

Il dato relativo all'indicatore **iC11** (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) aumenta sensibilmente rispetto alla precedente rilevazione (da 18,8% a 31%) ed è finalmente quasi allineato, nel 2023, ai dati d'area (31,4%) e nazionali (31,5%). Consapevole della necessità di ulteriori riscontri nel tempo, la CGAQ di Mediazione si felicita per questo risultato indubbiamente positivo.

Si segnala al riguardo che il dato indicato – e analizzato come critico – dalla Relazione annuale della CPDS della Facoltà di Lettere e Filosofia (18,81%) differisce da quello riportato nella Scheda Indicatori distribuita al CdS all'avvio del processo di redazione della SMA, in quanto che riferito all'anno 2022.

L'indicatore **iC12** (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), dopo il grande incremento della precedente rilevazione, flette purtroppo di 1 pp (da 3,28% a 2,27%), ed è nettamente inferiore sia al dato d'area (8,31%) che a quello nazionale (3,67%). Tale risultato, meritevole della massima attenzione, sembra derivare soprattutto dalle notorie carenze degli Uffici centrali preposti all'internazionalizzazione della didattica.

Qualità e sostenibilità della docenza

L'indicatore **iC05** (Rapporto studenti regolari/docenti professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), che va letto al contrario come gli altri indicatori di sostenibilità, segna un ulteriore seppur lievissimo miglioramento rispetto alla rilevazione precedente (da 16,9% a 16,8%), confermando la tendenza positiva cominciata nel 2020. Esso è anche migliore rispetto ai dati d'area (18,8%) e nazionale (19,3%). Al riguardo, va però precisato che l'offerta formativa del CdS di Mediazione, molto più estesa rispetto a quelle di analoghi CdS di altri atenei, non è – tra le materie opzionali – equamente distribuita in termini di numero studenti.

Al riguardo va segnalato che, nella Relazione annuale della CPDS, tale decremento è valutato in termini negativi, quasi che si ritenesse come auspicabile – e notoriamente non lo è, specie per gli insegnamenti di lingua – avere classi studenti molto numerose. Nella relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo detta valutazione, in controtendenza col sentire comune, è meglio formulata in termini dubitativi (ma, come riferito nella presente SMA, nella parte analitica dell'indicatore **iC27**), nella seguente frase: "Un basso valore del numero medio di studenti per docente equivalente non eccessivamente elevato o in diminuzione non è necessariamente negativo quando non derivi da cause negative come, ad esempio, la diminuzione del numero degli iscritti."

Soddisfazione e occupabilità

L'indicatore **iC06** (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo – Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita) sale di 3 pp rispetto alla rilevazione precedente (da 24,6% a 27,7%), così confermando una tendenza positiva cominciata nel 2021. Pur restando

leggermente inferiore rispetto al dato d'area (30,8%) e nazionale (32,8%) esso comincia finalmente ad allinearsi ad essi. I dati relativi agli indicatori **iC06BIS** (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo – Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita) e **iC06TER** (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) migliorano in maniera molto più robusta (rispettivamente: da 16,9% a 26,4% e da 43,6% a 78,4%). Se il primo resta leggermente inferiore ai dati d'area e nazionale (ambidue al 28,4%) il secondo invece li supera entrambi (67,7% e 66,9%). Questi notevoli miglioramenti, seppur da monitorare nel tempo, invitano ad un cauto ottimismo sulla riuscita delle azioni intraprese dalla CGAQ per definire un'offerta formativa (anche in termini di Tirocini) più consona alle richieste del mondo del lavoro.

Il dato relativo all'indicatore **iC18** (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo) è invece in calo rispetto alla precedente rilevazione (da 65,6% a 56,6%) e inverte un trend positivo cominciato nel 2021. Seppur in linea con quelli di area (56,6%) e superiore a quelli nazionali (54,9%), questo dato preoccupa vivamente la CGAQ di Sapienza. Sarebbe utile, per capirne a pieno i motivi, ricevere supplemento di informazioni sulle motivazioni che spingono gli studenti a valutare in termini solo moderatamente positivi il CdS, e segnatamente se detta valutazione dipenda da carenze strutturali nel percorso formativo oppure da esperienze negative riscontrate con singoli insegnamenti e relativi titolari.

2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

Anche per l'anno in corso, come già avvenuto nelle SMA precedenti, il confronto diretto è stato effettuato tra il CdS in Mediazione Linguistica e Interculturale di Sapienza (d'ora in poi L12-RM1) e il suo principale concorrente di area geografica, ovvero il CdS in Lingua e Mediazione Linguistico-Culturale di Roma tre (d'ora in poi L12-RM3).

In continuità con i rilievi pregressi si constatano per il CdS Sapienza risultati nettamente superiori rispetto a quelli conseguiti dal corso di Roma tre.

Se non sono confrontabili gli indicatori numerici su immatricolati e iscritti (**iC00a, iC00b, iC00d, iC00e, iC00f**) visto e considerato il numero programmato di L12-RM1, assente invece in L12-RM-3 che non lo prevede (e il cui accesso è meramente subordinato al superamento di una prova di accertamento del possesso del livello di conoscenza B1 per una lingua comunitaria), si rileva invece – con estrema soddisfazione – che i due indicatori numerici sui laureati (**iC00g, iC00h**) restituiscono risultati sensibilmente migliori per L12-RM1, malgrado un numero di iscritti notevolmente inferiore (722 per Sapienza contro 1.151 per Roma tre).

Entrando invece nel merito degli indicatori confrontabili, così come divisi nei vari ambiti si constata quanto segue:

Attrattività

Per l'indicatore **iC03** (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni), il dato di L12-RM1 (31,25%) è oltre il triplo di quello di L12-RM3 (8,91%), così incrementando notevolmente un divario già consolidato nel tempo.

Questo risultato positivo, se dipende in massima parte dalla chiara fama del nostro Ateneo, è probabilmente anche merito della buona reputazione del CdS in Mediazione.

Crediti maturati

Per l'indicatore **iC01** (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), il dato di L12-RM1 (62,72%) è superiore di quasi 20 pp di quello di L12-RM3 (44,83%).

Per l'indicatore **iC13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), il dato di L12-RM1 (66,13%) supera di quasi 20 pp quello di L12-RM3 (47,69%).

Per gli indicatori **iC15** e **iC15BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU o 1/3 dei CFU previsti al I anno), eguali per entrambi i corsi, il dato di L12-RM1 (72%) è nettamente superiore di quello di L12-RM3 (58,31%)

Per gli indicatori **iC16** e **iC16BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU o 2/3 dei CFU previsti al I anno), eguali per entrambi i corsi, il dato di L12-RM1 (56%) supera di oltre 20pp quello di L12-RM3 (33,53%)

L'insieme dei dati attesta una capacità nettamente superiore da parte del CdS di Sapienza nel far maturare i CFU ai propri studenti al primo anno e quindi ad instradarli nella carriera universitaria.

Regolarità carriere

Per l'indicatore **iC02** (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), il dato di L12-RM1 (62,72%) è ancora decisamente superiore di quello di L12-RM3 (44,83%), anche se il distacco si assottiglia in maniera sensibile rispetto alla precedente rilevazione.

Per l'indicatore **iC02BIS** (Percentuale laureati entro un anno oltre la durata normale del corso), il dato di L12-RM1 (83,83%) è inferiore di quasi 5 pp rispetto a quello di L12-RM3 (88,75%), invertendo una tendenza fino ad ora favorevole al CdS Sapienza.

Per l'indicatore **iC17** (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), il dato di L12-RM1 (59,02%), seppure in leggero calo rispetto all'anno precedente, è comunque superiore di oltre 8pp rispetto a quello di L12-RM3 (43,61%) che flette in maniera ancora più decisa.

Per l'indicatore **iC22** (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), il dato di L12-RM1 (46,15%), seppur in calo rispetto alla precedente rilevazione, è comunque oltre il doppio di quello di L12-RM3 (22,26%), che patisce una flessione ancora più marcata.

Per l'indicatore **iC14** (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio), il dato di L12-RM1 (79,33%) è invece ancora superiore di circa 9 pp rispetto a quello di L12-RM3 (70,69%), seppure il distacco si assottiglia di 6pp.

Per l'indicatore **iC21** (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno), il dato di L12-RM1 (89,33%), seppur in flessione, è ancora superiore di quasi 7 pp rispetto a quello di L12-RM3 (82,87%).

Eccettuato il dato relativo all'indicatore iC02bis, tutti gli altri di questo ambito attestano una migliore performance del CdS Sapienza. Il constatato assottigliamento dei divari induce tuttavia a prestare grande attenzione per il futuro. I tempi di redazione dell'elaborato finale permangono in Sapienza ancora eccessivi a fronte dei 6 CFU attribuiti alla prova stessa. Alcuni esami, specie delle lingue, rallentano eccessivamente le carriere a causa di una percentuale troppo elevata di rinunce.

Abbandoni e passaggi ad altro CdS

Per l'indicatore **iC23** (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo), che va notoriamente letto al contrario. Il dato di L12-RM1 (6%) è appena peggiore di quello di L12-RM3 (5,74%)

Per l'indicatore **iC24** (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni), anch'esso da leggersi al contrario, il dato di L12-RM1 (20,22%) è significativamente migliore di quello di L12-RM3 (28,57%)

Se l'offerta di CdS, molto più ricca in Sapienza rispetto a Roma tre, può risultare quale fattore penalizzante per L12-RM1, si cominciano a constatare, in termini di contrazione degli abbandoni, gli effetti positivi dell'azione intrapresa dal CdS, sotto l'egida della Commissione didattica di Dipartimento, per agevolare l'uscita dei fuoricorso e ridurre gli abbandoni.

Internazionalizzazione

Per l'indicatore **iC10** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), il dato di L12-RM1 (4,35%) è appena inferiore di

quello di L12-RM3 (4,46%), che migliora sensibilmente da un anno all'altro.

Stessa cosa può dirsi per l'indicatore **iC10BIS** (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti), il dato di L12-RM1 (3,97%) risultando peggiore di quello di L12-RM3 (4,13%), che aumenta di più rispetto alla precedente rilevazione.

Risultati opposti restituisce l'indicatore **iC11** (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), il cui dato per L12-RM1 (31,07%) riesce finalmente nel sorpasso di quello di L12-RM3 (29,41%), che era storicamente molto migliore.

Per l'indicatore **iC12** (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), il dato di L12-RM1 (2,27%), già lo scorso anno migliore, consolida ulteriormente il distacco su quello di L12-RM3 (1,72%).

Seppure l'internazionalizzazione della didattica resti notoriamente un settore critico per Sapienza, e posto altresì che i dati sui laureati scontano ancora in parte il blocco delle partenze dovuto alla crisi pandemica, pare si possa ravvisare un pur modesto miglioramento complessivo nella performance di L12-RM1, che però necessita di essere ulteriormente consolidato.

Qualità e sostenibilità della docenza

Per l'indicatore **iC05** (Rapporto studenti regolari/docenti professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), che va letto al contrario come gli altri indicatori di sostenibilità, il dato di L12-RM1 (16,78%) è migliore di quello di L12-RM3 (23,94%), anche se il vantaggio si assottiglia rispetto alla precedente rilevazione.

Per l'indicatore **iC08** (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento), il dato di L12-RM1 e quello di L12-RM3 sono entrambi stabilmente al 100%.

Per l'indicatore **iC19** (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), il dato di L12-RM1 (66,95%), in flessione, aumenta il distacco in termini negativi rispetto a quello di L12-RM3 (72,41%).

Anche per gli indicatori **iC19BIS** (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) e **iC19TER** (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata), i dati di L12-RM1 (rispettivamente 75,21% e 81,28) restano ancora sensibilmente peggiori di quello di L12-RM3 (rispettivamente 93,1% e 82,78%)

Per l'indicatore **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza), che si legge come noto al contrario, il dato di L12-RM1 (29,96%) è invece migliore di quello di L12-RM3 (59,53%).

Per l'indicatore **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza), che va anch'esso interpretato al contrario, il dato di L12-RM1 (90,76%) è molto inferiore a quello di L12-RM3 (65,44%), peggiorando sensibilmente rispetto alla precedente rilevazione, che vedeva invece un distacco di oltre 6 pp a vantaggio di Sapienza. Per questo indicatore, nel capoverso dedicato al Paragrafo 1 della SMA, si è segnalata la possibilità di un errore materiale di computo nella tabella.

Premesso che il CdS non ha alcuna voce in capitolo nel reclutamento, che dipende dai punti organico erogati dall'Ateneo e dalle scelte operate dai Dipartimenti, va opportunamente fatto notare che i dati tra loro non sono, a rigore, confrontabili, considerato che l'offerta formativa di L12-RM1 è nettamente superiore a quella

di L12-RM1 in termini di insegnamenti per tutte le categorie (di Base, Caratterizzanti, Affini e integrativi)

Soddisfazione e occupabilità

Per l'indicatore **iC06** (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo – Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita), il dato di L12-RM1 (27,68%) è ancora inferiore di oltre 10 pp rispetto a quello di L12-RM3 (39,5%), anche se il distacco si assottiglia rispetto al passato.

Stessa cosa può dirsi per l'indicatore **iC06BIS** (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo – Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita), il cui dato per L12-RM1 (26,36%) è ancora sensibilmente inferiore a quello di L12-RM3 (34,75%), ma meno grave di quello dell'anno precedente, quando L12-RM3 doppiava L12-RM1.

Per l'indicatore **iC06TER** (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), il dato di L12-RM1 (78,38%) supera addirittura, per la prima volta, quello di L12-RM3 (66,13%)

Per l'indicatore **iC18** (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo), il dato di L12-RM1 (61,49%) non solo è notevolmente migliore di quello di L12-RM3 (50%), ma per la prima volta inverte una serie storica a favore del CdS di Roma tre.

Anche l'indicatore **iC25** (Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), il dato di L12-RM1 (88,51%) rimane migliore di quello di L12-RM3 (81,88%) e parimenti consolida il suo vantaggio rispetto all'anno precedente.

Se è dato rilevare un pur relativo miglioramento dei risultati relativi all'occupabilità, con sacche di ritardo che derivano dalla tendenza largamente prevalente presso gli studenti Sapienza a continuare la formazione universitaria presso CdS magistrali, gli indicatori relativi alla soddisfazione restituiscono un netto vantaggio di L12-RM1 su L12-RM3 a testimonianza della buona riuscita delle azioni poste in essere da CGAQ per migliorare il gradimento complessivo da parte degli studenti e, nella fattispecie, il loro rapporto con i docenti.

3. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE A VALLE DELLA SMA 2023

Obiettivo n 1	N 1 / SMA-2023: Riduzione tempi di redazione dell'elaborato finale
Obiettivo / Area da migliorare	Discrepanza tra il tempo di redazione dell'elaborato finale e i CFU assegnati alla medesima prova
Indicatore/i di riferimento	iC17 (65,6%) ; iC22 (50,3)
Verifica del miglioramento dell'indicatore	iC17 (59%) ; iC22 (46,2%)
	Con ogni evidenza i risultati prefissati non sono stati raggiunti, visto il peggioramento sensibile di entrambi gli indicatori. Posto che, per il raggiungimento di questi obiettivi, era stato preventivato un triennio e che la sola azione prevista non è sufficiente a risolvere la criticità, che deriva anche, e forse più, dalla difficoltà di superamento di certi esami, specie delle lingue, la CGAQ si prefigge un'azione ancora più stringente presso i relatori degli elaborati finali e i titolari degli insegnamenti con tasso di bocciature troppo elevato, onde correggere questo grave vulnus che pesa notevolmente anche sull'erogazione dei P.O. Ciò detto, va precisato al riguardo, che non è in suo potere esercitare sul corpo docente altra azione da un mero convincimento bonario. Interventi più energici e risolutivi spettano a superiori istanze decisionali.

Obiettivo n 2.	N 2 / SMA-2023: Accelerazione carriere (specie al I anno) e "fidelizzazione" studenti
Obiettivo / Area da migliorare	Riduzione dei CFU conseguiti p.a. dagli studenti (specie al I anno) e aumento abbandoni al I anno
Indicatore/i di riferimento	iC01 (59,3%); iC13 (64%); iC14 (78,6%); iC16 (50%)
Verifica del miglioramento dell'indicatore	iC01 (62,7%); iC13 (66%); iC14 (79,3%); iC16 (56%)
	Posto che per questa azione correttiva, già prospettata nella SMA 2022, era stato previsto un tempo di realizzazione di un triennio, finalmente è dato rilevare un miglioramento, seppur moderato, su tutti gli indicatori di riferimento e segnatamente su iC16. Nel complesso di un'azione pressante di convincimento esercitata da CGAQ su tutti i docenti del CdS volta alla fluidificazione delle carriere studenti, il miglioramento degli indicatori relativi al I anno è motivo di grande soddisfazione e dipende con ogni probabilità dalla risoluzione dell'annoso problema di attribuzione dell'insegnamento di Letteratura italiana, prima spezzettato in ben tre mutazioni e finalmente in carico esclusivo a una sola docente del Dipartimento SEAI. Si auspica, inoltre, che l'avvenuto innalzamento del livello minimo di ammissione alla graduatoria degli immatricolati (già da quest'anno da 19/50 a 22/50) possa ulteriormente migliorare i dati relativi a questi indicatori

4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Obiettivo n. 1	n. 1/ SMA 2024
Obiettivo / Area da migliorare	<i>Accelerazione carriere</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>iC01; iC02; iC17; iC22</i>
Azioni da intraprendere	<p><i>Nell'ambito della Riforma ordinamentale in corso, si è deciso, allo scopo di velocizzare il conseguimento del titolo di studio, di procedere a due interventi mirati:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1) Al III anno, i due insegnamenti da 6 CFU ciascuno di lingua e/o traduzione della prima e/o della seconda lingua, sono stati accorpati in un unico insegnamento da 12 CFU di lingua e traduzione di una sola lingua</i> <i>2) I tre blocchi di Affini sono stati ridotti a due e gli insegnamenti compresi più razionalmente distribuiti tra II e III anno.</i> <p><i>Onde agevolare la rapida definizione di un piano di studi stabile nel triennio, fattore di estrema importanza in vista dell'obiettivo prefissato di velocizzare le carriere, la CGAQ ha redatto e pubblicato sul sito del CdS una guida estremamente dettagliata delle scelte da operare in vista di un'agevole iscrizione ai CdS magistrali Sapienza di sbocco. Altrettanto intende fare, prima dell'apertura della finestra di presentazioni dei piani di studi per l'a.a. 2025/26, alla luce della revisione ordinamentale per allora entrata a regime.</i></p>
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	<i>Un miglioramento tra il 5 e il 10 % degli indicatori di riferimento sarebbe auspicabile</i>
Responsabilità	<i>CGAQ CdS</i>
Risorse necessarie	<i>Nessuna</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>Un triennio almeno dall'entrata in vigore del nuovo ordinamento</i>

5. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

5.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/ Facoltà)

Nei suoi pur ridotti margini di azione, si invita il Dipartimento SEAI a sollecitare una più estesa e fattiva collaborazione dei docenti afferenti alle attività gestionali dei CdS incardinati, ad oggi largamente espletate – anche per quanto attiene la recente riforma ordinamentale – dalla sola CGAQ, col benevolo supporto di alcuni colleghi volenterosi.

Intervento più sostanziale, espressamente sollecitato anche dalla Relazione annuale della CPDS della Facoltà di Lettere e Filosofia, consiste nella promozione e, quindi, nella direzione di un processo collegiale, che coinvolga tutti i docenti di Lingua titolari di insegnamenti presso i CdS incardinati nel Dipartimento, volto ad uniformare, nella misura del possibile, le modalità di svolgimento e i criteri di valutazione degli esami di Lingua, ad oggi estremamente difformi tra loro, con deprecabili ricadute sulle carriere degli studenti.

5.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo

Gli organismi centrali dell'Ateneo sono soliti enunciare dei principi e fissare degli obiettivi, ma senza fornire adeguate spiegazioni per motivare i primi, né predisporre validi strumenti per attuare i secondi; sicché entrambe le incombenze finiscono per ricadere sulle sole CGAQ dei CdS.

Un caso esemplare al riguardo è la più volte sollecitata accelerazione delle carriere degli studenti, sul cui beneficio, oltre al mero profitto in termini di attribuzione di FFO, non è mai stata fornita alcuna spiegazione di merito, così come non sono stati predisposti, in vista della sua realizzazione, soluzioni attuative strutturali, diverse dal pur utile, ma indubbiamente accessorio, potenziamento dell'attività di tutorato.

Questa prassi ormai consolidata, e nondimeno repressibile, mette di fatto in grave difficoltà le CGAQ dei CdS, che:

- non sanno come spiegare ai docenti afferenti la ratio di un traguardo all'apparenza incompatibile con la sempre più vistosa inadeguatezza degli studenti, in termini di preparazione di base e di capacità di apprendimento;

- e, a fronte di questo dato incontrovertibile, così come del progressivo disinvestimento di risorse sul comparto e sulla missione della docenza, possono solo suggerire ai colleghi di abbassare le soglie minime richieste per il superamento degli esami.

Alla luce di quanto detto, sarebbe dunque auspicabile una più estesa assunzione di responsabilità da parte dell'Ateneo in termini di adeguata illustrazione all'intero corpo docenti degli obiettivi che si è autonomamente prefissato (o che il MUR ha stabilito a livello nazionale per tutto il comparto), nonché un maggiore coinvolgimento delle CGAQ dei CdS in vista della definizione di appropriate soluzioni attuative degli stessi.